



ERBA - Sono arrivati tra la serata di ieri, venerdì, e la mattinata di oggi, sabato, i risultati dei **tamponi effettuati sugli ospiti della RSA, Ca' Prina di Erba**, che hanno evidenziato **la presenza del Covid-19 anche all'interno della struttura**. Per questa ragione, **il sindaco di Erba Veronica Airoidi** ha inviato una **lettera** in Regione chiedendo che i tamponi vengano garantiti anche agli operatori delle RSA, delle strutture religiose e delle comunità, ai medici di medicina generale e al personale degli ospedali.



Stando a quanto appreso, i controlli applicati negli scorsi giorni avrebbero evidenziato casi di positività in forma sia sintomatica che asintomatica tra i pazienti. Per impedire l'ulteriore dilagare del contagio, questi ultimi sono stati circoscritti in una zona contingentata dell'edificio.

Da qui la decisione del primo cittadino di inviare una **lettera al presidente di Regione Attilio Fontana e all'assessore Giulio Gallera, al Direttore dell'Asst Lariana Fabio Banfi e di Ats Insubria Lucas Maria Gutierrez.**



“È con crescente preoccupazione – scrive il sindaco – che mi rivolgo a Voi, nella speranza che questo appello venga accolto. Come Sindaco del Comune di Erba sto assistendo, impotente, **all’estensione della diffusione del nuovo coronavirus sia nella R.S.A. che in alcune delle strutture religiose di comunità presenti sul territorio cittadino, e la particolare fragilità degli ospiti non può far sfuggire la portata del rischio che vi si corre.** In alcuni casi, la scelta operata dai medici responsabili è stata quella di sottoporre a tampone gli ospiti, ma non il personale che vi lavora, stante l’indicazione dei protocolli in essere. Mi permetto di segnalare il pericolo insito in questa strategia”.

“È più che evidente – precisa Airoidi – che in simili strutture il virus non possa che essere stato introdotto dall’esterno, tuttavia, **il personale oggi a casa in malattia non viene sottoposto a tampone, né i rispettivi familiari assoggettati a forme di quarantena.** La deliberazione della Giunta Regionale Lombardia nr. XI/3018 del

30/03/2020 prevede a tal proposito misure specifiche la cui applicazione non si ha contezza di quanto sia conosciuta”.

“Mi appello a voi **affinché vengano forniti tutti i mezzi necessari per la gestione operativa degli ospiti e del personale delle RSA, al fine di contenere le possibili infezioni legate all’attività di assistenza nell’ambito dell’emergenza da COVID-19.**

Ritengo essenziale che venga condotto un monitoraggio degli operatori, consentendo agli stessi di effettuare periodicamente un tampone, in quanto gli stessi sono potenzialmente in contatto con persone positive o in quarantena all’esterno e quindi involontari propagatori del virus all’interno delle strutture e vice versa”.

“Una situazione analoga è quella vissuta dai medici di medicina generale e dal personale medico ed infermieristico ospedaliero, soggetti estremamente esposti al rischio di contagio, e quindi possibili fonti di diffusione del virus. L’esigenza che mi sento di segnalare per loro, per la loro salute, per quella dei loro cari e sicuramente dei pazienti sani che visitano tutti i giorni: **è quella di sottoporli a tamponi periodici** (almeno in attesa di ulteriori e più precisi esami) che tutelino in primis la loro incolumità e quella delle strutture di comunità che alle loro preziose cure si affidano”.

“Ciò che devo purtroppo registrare è che, mentre le misure di isolamento messe in atto per i cittadini rispondono, correttamente, alla massima rigidità, **i protocolli destinati al personale sanitario degli ospedali, delle RSA, delle strutture di comunità e per i medici di medicina generale non garantiscono altrettanta sicurezza.** In nome della comunità cittadina che rappresento mi rivolgo a Voi certa che questo mio appello possa essere accolto con celerità e responsabilità e si possa insieme giungere alla sconfitta del subdolo nemico che ha stravolto le nostre vite” ha concluso il sindaco. Visto l’avvicinarsi delle festività pasquali e l’arrivo del beltempo, il sindaco Airoidi ha voluto infine rivolgere un **appello ai propri cittadini:** “Stiamo monitorando con estrema attenzione la situazione e nei prossimi giorni contiamo di poter effettuare ulteriori tamponi - ha spiegato - Ciò potrebbe portare a un aumento del numero di casi positivi accertati e per questo mi rivolgo a tutti gli erbesi: non uscite di casa se non per le ragioni consentite perché è fondamentale ridurre il più possibile la diffusione del contagio. Mi rendo conto che sia un sacrificio, ma è estremamente pericoloso uscire”.